

“PROPOSTA DI PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA”

SENATO DELLA REPUBBLICA

22 febbraio 2021

ELEMENTI INTRODUTTIVI

La definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) offre una preziosa opportunità per promuovere interventi finalizzati all’ammodernamento ed al rilancio del sistema-Italia. Le risorse messe a disposizione dal programma Next Generation EU costituiscono uno strumento strategico, che potrà contribuire sia a colmare gli attuali gap infrastrutturali e digitali che dividono il Paese, sia – per quanto riguarda il settore energetico – ad accelerare il più ampio e complesso processo di transizione.

Tale percorso andrà sostenuto attraverso **linee di intervento che garantiscano l’attivazione degli investimenti, la crescita socio-economica dei territori, la compatibilità e la tutela ambientale**. Sono obiettivi sfidanti, che necessiteranno del contributo di tutti gli attori coinvolti, pubblici e privati, in maniera condivisa.

Edison guarda con favore ai contenuti della proposta di PNRR all’esame del Parlamento ed intende **sostenere l’attuazione del Piano attraverso una strategia basata su solide competenze ed investimenti dedicati all’Italia**. L’azienda vede oggi **cantieri avviati in diverse aree del Paese per un valore di circa 1 miliardo di euro, indirizzati sugli assi fondamentali del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, ed in particolare sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, sulla generazione a gas ad alta efficienza, sulla riqualificazione energetica (nei settori building, terziario e industriale), sulla diffusione dei servizi energetici innovativi e sulla decarbonizzazione del settore trasporti, con progetti nella filiera del GNL e nella promozione dei nuovi vettori energetici.

Si tratta di temi di assoluta importanza, a cui il PNRR assegna un ruolo centrale. Il Piano, declinato in 6 specifiche “missioni”, prevede un’**allocazione complessiva di circa 100 miliardi di euro per interventi nel settore energetico e della mobilità**, il cui perimetro è dettagliato in particolare nell’ambito della missione 2 *Rivoluzione verde e transizione ecologica* e della missione 3 *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*.

In questo quadro, intendiamo sottoporre all’attenzione della Commissione alcuni spunti di riflessione ed approfondimento relativi sia ai profili di investimento delineati dal Piano, sia agli aspetti di gestione ed implementazione dello stesso.

OSSERVAZIONI SULLE DIMENSIONI DI INVESTIMENTO

▪ MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Nell'ambito della missione 2 si prevede di destinare 67,49 miliardi alla **rivoluzione verde e transizione ecologica**, dedicati ad interventi per la **transizione energetica** (17,53 miliardi), **l'efficienza energetica** (29,23 miliardi), **l'economia circolare** (5,9 miliardi) e la **valorizzazione del territorio e della risorsa idrica** (14,83 miliardi). Tali risorse potranno sostenere investimenti per la crescita del Paese e, parallelamente, valorizzare filiere di eccellenza nazionale.

Nel settore delle **fonti rinnovabili** (7,98 miliardi), tra i diversi target, il PNRR definisce l'obiettivo di realizzare circa 5 GW di nuova capacità al 2026. Oltre alle iniziative già individuate, si ritiene opportuno includere tra le aree di intervento anche **l'efficientamento e l'ammodernamento tecnologico dei siti di produzione esistenti, attraverso iniziative di repowering degli impianti eolici ed idroelettrici, oltre che di valorizzazione della generazione termoelettrica ad alta efficienza**, assicurando così benefici economici, ambientali ed occupazionali per i territori interessati.

Inoltre, appare di assoluta importanza che il PNRR promuova lo sviluppo dei **nuovi strumenti di flessibilità**, quali i sistemi di accumulo mediante pompaggio idroelettrico, in grado di migliorare la gestione dei carichi sulla rete di trasmissione nazionale e favorire la penetrazione delle fonti rinnovabili nel sistema, in linea con i target previsti dal (PNIEC).

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica, **Edison accoglie positivamente lo spazio riservato dal PNRR agli investimenti sulla manutenzione straordinaria degli invasi e dei sistemi di approvvigionamento**, ovvero alla realizzazione dei grandi schemi idrici ancora non completati. Si tratta certamente di indirizzi rilevanti che potranno favorire gli investimenti necessari per nuova capacità di generazione e di accumulo idroelettrico.

In relazione agli investimenti nei vettori energetici innovativi, si condivide l'intenzione di sviluppare una **filiera nazionale dell'idrogeno** (circa 2 miliardi previsti) che possa assicurare al Paese ricadute positive in termini di competitività ed innovazione. In tale percorso – che riprenderà gli indirizzi delineati dalla Strategia Nazionale in via di definizione – **si auspica che gli interventi possano essere portati avanti con un approccio sistemico, valorizzando l'intera catena del valore, sia dal punto di vista industriale che commerciale**. Affinché lo sviluppo del settore possa essere sostenuto adeguatamente, si ritiene essenziale **prevedere strumenti di supporto** in grado di ridurre l'ampio gap esistente tra i costi dell'idrogeno e quelli collegati all'utilizzo delle risorse tradizionali, oltre che definire un quadro normativo che possa favorire la realizzazione di connessioni fisiche tra impianti a fonti rinnovabili ed off-taker, al fine di promuovere l'autoproduzione ed aumentare la competitività dei costi.

Lo sviluppo della filiera italiana dell'idrogeno è peraltro strettamente collegato ai diversi **strumenti abilitanti in discussione a livello europeo**, su cui sarà importante che l'Italia assuma un ruolo centrale, con l'obiettivo di contribuire alla definizione di un quadro di riferimento coerente con la Strategia Nazionale.

In tema di **efficienza e riqualificazione energetica** (29,23 miliardi), la missione prevede circa 18 miliardi dedicati ad interventi per l'efficientamento di edifici residenziali privati e pubblici (es. scuole, strutture ospedaliere), oltre ad una serie di interventi focalizzati sul settore sanitario inclusi nella missione 6 *Salute*. Edison accoglie favorevolmente tale indirizzo, nella convinzione che **l'edilizia costituisca uno dei principali ambiti di intervento nel processo di ottimizzazione dell'uso dell'energia**.

Considerando che, attualmente, oltre il 65% del parco immobiliare italiano ad uso residenziale risulta avere più di 45 anni, occorre valorizzare le importanti opportunità di investimento e miglioramento dei profili energetici derivanti dalle iniziative di riqualificazione. Per questo motivo, oltre alla stabilizzazione ed estensione dei principali meccanismi di promozione ed incentivazione esistenti dedicati al settore privato e all'edilizia residenziale, **si ritiene opportuno definire strumenti che possano favorire una adeguata programmazione e realizzazione degli investimenti nell'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico**. In questa logica, si ritiene essenziale promuovere e rafforzare la cooperazione tra pubblico e privato con un approccio in grado di coniugare gli aspetti economici con l'efficacia e l'efficienza degli interventi previsti.

Contestualmente, occorre **sostenere lo sviluppo dell'autoproduzione da fonti rinnovabili a beneficio dei settori industriali**, nonché valorizzare il ruolo del **teleriscaldamento** nel processo di decarbonizzazione, specialmente nell'ipotesi di utilizzo di risorse rinnovabili locali.

Con riferimento all'**economia circolare**, si apprezza l'indirizzo prospettato nel PNRR di adottare nei prossimi mesi una Strategia Nazionale in materia che preveda la nascita di un hub tecnologico nazionale e centri di competenza territoriali a supporto del sistema produttivo.

▪ **MISSIONE 3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Un altro ambito di intervento strategico previsto dal Piano riguarda le **infrastrutture dedicate alla mobilità sostenibile**, per cui la missione 3 prevede un'allocazione di 31,98 miliardi, di cui 28,3 destinati ad investimenti nell'adeguamento della rete per l'alta velocità ferroviaria e la manutenzione stradale, e 3,68 dedicati all'intermodalità e la logistica integrata.

In quest'ultimo cluster, rientrano progetti finalizzati allo sviluppo di un programma per la sostenibilità portuale ("green port") o all'elettrificazione delle banchine (attraverso il "cold ironing"), di cui Edison condivide gli indirizzi in termini di miglioramento dei profili ambientali delle infrastrutture marittime. Allo stesso modo, tuttavia, si ritiene importante che il Piano preveda **interventi e strumenti finalizzati alla decarbonizzazione del settore trasporti**.

In questa logica, un contributo significativo ed immediato potrebbe essere fornito **dall'utilizzo del Gas Naturale Liquefatto (GNL) nei trasporti marittimi e pesanti su gomma; si auspica pertanto che il PNRR possa destinare un adeguato spazio allo sviluppo di una filiera nazionale del GNL** e di progetti innovativi, tra cui rientrano i depositi costieri Small Scale LNG (SSLNG). Una penetrazione crescente del GNL nei trasporti, peraltro, consentirebbe di accelerare da subito ed in maniera significativa il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione per il settore dei trasporti previsti dal PNIEC.

Al fine di sostenere ulteriormente queste iniziative industriali, andrebbe valutata l'**introduzione di strumenti di carattere fiscale e parafiscale** che favoriscano lo sviluppo di progetti in specifiche aree del Paese. In quest'ottica, si ritiene importante avviare un **rafforzamento della disciplina delle Zone Economiche Speciali (ZES)**, prevedendo la possibilità di accesso anche per le iniziative del settore energetico (es. depositi SSLNG). In aggiunta, **sarebbe certamente auspicabile definire misure volte a favorire la diffusione e l'utilizzo delle nuove tecnologie**, attraverso il potenziamento dei programmi per la conversione delle flotte navali a GNL o la riduzione delle tariffe portuali.

Sempre nell'ambito del settore trasporti, si segnala parallelamente l'opportunità di dedicare maggiore spazio alla **diffusione dei combustibili alternativi**, sia per le soluzioni già disponibili (es. biometano), sia per quelle in via di sviluppo (es. bioGNL, idrogeno).

OSSERVAZIONI SUI PROFILI DI GOVERNANCE

Per l'attuazione del PNRR sarà essenziale definire un modello di governance chiaro ed efficace, che possa includere **adeguati strumenti di coordinamento tra i diversi livelli di governo** (centrale, regionale e locale) coinvolti nella realizzazione delle diverse progettualità.

Come anticipato, si auspica che nel processo di implementazione degli interventi progettuali un ruolo chiave sia assegnato alle forme di collaborazione tra pubblico e privato, che andranno rafforzate attraverso il potenziamento di strumenti come il **PPP (Partenariato Pubblico-Privato)**, nonché tramite la **partecipazione italiana alle grandi iniziative transnazionali** in corso di definizione (es. IPCEI).

Si ritiene inoltre prioritario che il PNRR sia accompagnato dalla definizione di **strumenti normativi in grado di accelerare e promuovere gli investimenti privati** per la transizione energetica ed il raggiungimento dei target delineati dal PNIEC. Da un lato, si auspica quindi l'introduzione di misure che consentano di **semplificare i procedimenti di permitting e ridurre i tempi per la realizzazione dei progetti**; dall'altro, occorre **integrare il quadro normativo di riferimento** per quelle iniziative per cui non sono previste procedure autorizzative puntuali (es. idrogeno, sistemi di accumulo mediante pompaggio idroelettrico).

Infine, un ulteriore elemento di riflessione dovrebbe riguardare la **gestione e l'assegnazione delle risorse previste dal PNRR**, oltre che di selezione dei progetti, per cui dovranno essere definiti modalità e criteri coerenti con la disciplina europea.